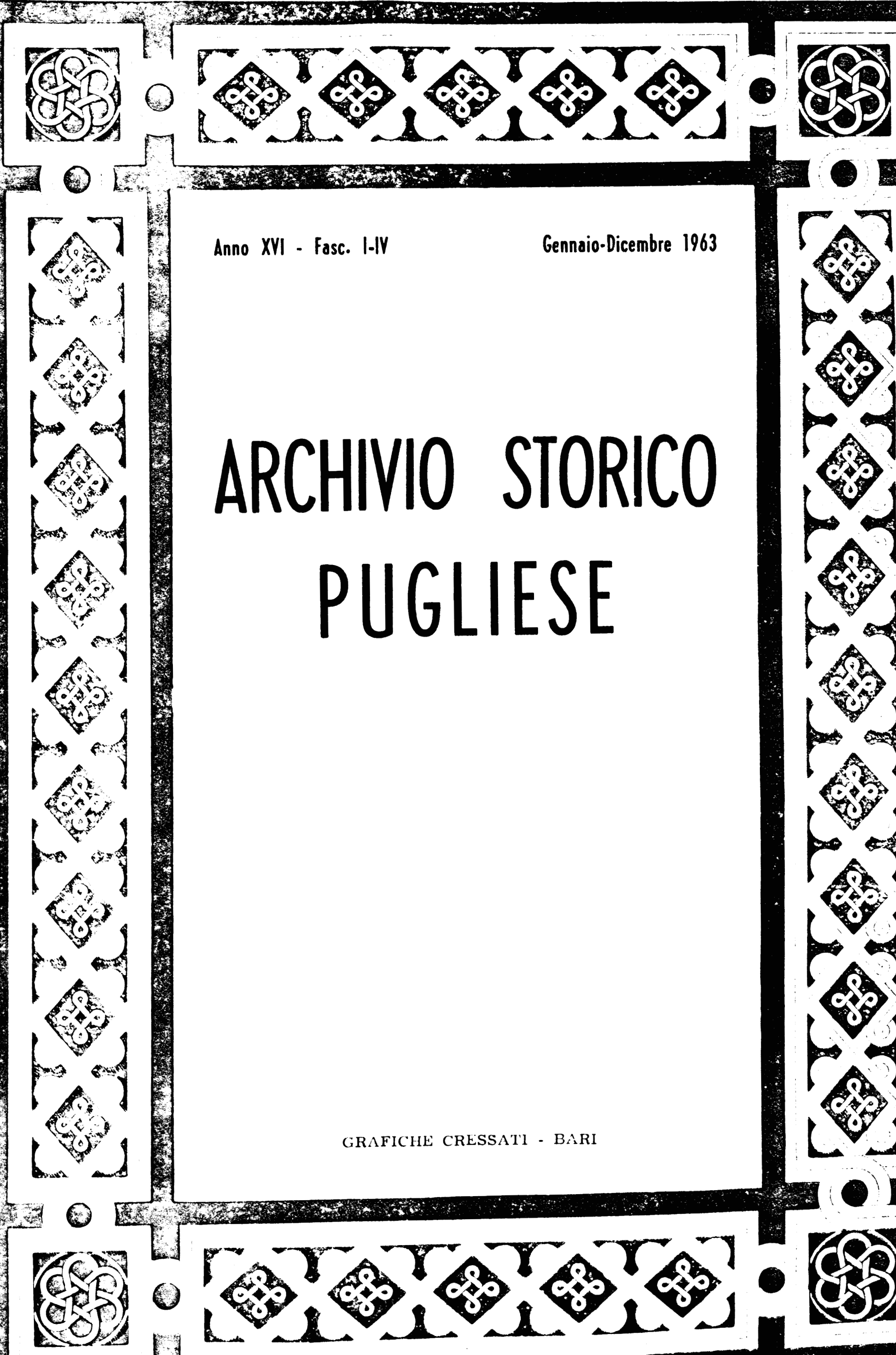




Anno XVI - Fasc. I-IV

Gennaio-Dicembre 1963

ARCHIVIO STORICO PUGLIESE

GRAFICHE CRESSATI - BARI

ARCHIVIO STORICO PUGLIESE

ORGANO DELLA SOCIETÀ DI STORIA PATRIA PER LA PUGLIA
BARI, PALAZZO DELL'ATENEO

SOMMARIO

Saluto del Commissario	p.	3
a r t i c o l i		
Saverio NISIO, <i>Degli « Ordinamenta et consuetudo maris di Trani »</i>	»	5
In app.: <i>Riproduzione degli « Ordinamenta », contenuti nel vol. « Statuta Terrae Appignani », Venetiis, 1507</i>	»	34
<i>Piante delle città di Bari e di Trani</i>	»	39
Antonio CATERINO, <i>Omaggio a Trani</i>	»	40
Nicola MARVULLI, <i>« Nómoi 'Podíon Nautikós » e « Ordinamenta et consuetudo maris edita per consules civitatis Trani »</i>	»	42
Camillo GIARDINA, <i>Osservazioni sulle leggi normanne del Regno di Sicilia (Assisa cassinese 37)</i>	»	65
Giovanni ALESSIO, <i>Note linguistiche sul « De arte venandi cum avibus » di Federico II. L'origine di Livercinus = Norm. Livergin</i>	»	84
Attilio TANZARELLA, <i>Dante e gli Angioini</i>	»	150
Francesco BABUDRI, <i>Un ditirambo latino d'imitazione goliardica del Settecento pugliese</i>	»	163
Armando CELIBERTI, <i>Pagine di storia gioiese: I Soria, Il Capitolo e l'Università gioiese dal 1792 al 1848</i>	»	189
n e c r o l o g i		
Gennaro De Gemmis	»	197
Romualdo Trifone	»	199
Francesco Babudri	»	200
A t t i d e l l a S o c i e t à		
I nostri morti	»	203
Indice dell'annata	»	205

ABBONAMENTI:

Italia: L. 3000 - Estero: dollari 10, sterline 4

L. 750 per fasc. - L. 1500 per fasc. doppio - L. 3000 per fasc. quadruplo
Annate arretrate L. 5000, da versarsi sul c.c. postale della Società, n. 13/6674,
o da inviarsi per vaglia od assegno alla sede di essa, Bari, Palazzo dell'Ateneo

Casa Editrice CRESSATI - BARI
Corso Italia, 13-15 - tel. 21 35 09

NECROLOGI

GENNARO DE GEMMIS

Si spese all'improvviso a Milano, il 22 marzo, l'ing. Gennaro De Gemmis. Egli sarà a lungo ricordato per la nobile e proficua opera spesa per l'incremento degli studi regionali. Con larghezza da gran signore, attese per anni ed anni a ordinare la sua raccolta storica nella villa S. Giuliano a Terlizzi. Era un originale, uno spirito irrequieto e salace, come risultava chiaramente dall'iscrizione in latino incisa sul fronte della villa e da cento altri particolari. Documenti preziosi, libri rari, antiche stampe, cimeli, oggetti d'arte delle province pugliesi: tutto egli era andato reperendo, con passione e competenza e con spesa ingente. Arredò anche con molto gusto e con mobili antichi alcune stanze ed ivi invitò ed ospitò docenti, studiosi, amici. Molti, infatti, rammentano i convegni tenuti a S. Giuliano, e le proficue discussioni svoltesi per lumeggiare determinati periodi di storia pugliese. Il De Gemmis faceva pure, nei contigui terreni e in bene attrezzate serre, esperimenti di floricoltura — allora specialmente, rari nella nostra regione —, per cui ogni anno si recava alla riviera ligure ad acquistare migliaia di piantine, che provvedeva a trapiantare con gran cura: e anche questi esperimenti non potevano non interessare i visitatori.

L'importanza della raccolta storica De Gemmis fu presto nota agli studiosi, e non soltanto italiani, essendo egli in corrispondenza anche con illustri autori stranieri. Oggi la raccolta, o biblioteca, degnamente sistemata a Bari in ampi locali nei pressi della Basilica di S. Nicola, è proprietà dell'Amministrazione Provinciale, che volge ad essa ogni attenzione e che garantisce il suo avvenire; ma è superfluo dire che essa resta legata al nome e all'opera di Gennaro De Gemmis. Egli aveva cominciato a pubblicare i « *Quaderni della Biblioteca De Gemmis* », iniziando la serie con una succosa monografia sul viaggio di Domenico Cotugno a Vienna a lato della regina Maria Carolina. E sappiamo che altri lavori di egregi autori sono pronti per la pubblicazione.

Tesoriere per tanti anni della Società di Storia Patria per la Puglia, fu prezioso collaboratore della società stessa, e lo stesso può dirsi del Comitato barese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento. Contribuì infatti attivamente ad organizzare nel 1958 la Mostra pugliese dell'età risorgimentale, con cui furono aperte, in Italia, le celebrazioni centenarie dell'Unità. Anche il Comitato barese della « Dante Alighieri » e altri istituti culturali della provincia si giovarono della sua larga esperienza di studioso.

Il De Gemmis era insignito della medaglia d'oro della cultura. Discen-



dente di antica famiglia autoctona, non vada dimenticato che suo nonno Nicola De Gemmis, cui è intitolata una via, fu il primo sindaco di Bari subito dopo la rivoluzione del 1860, nominato dal dittatore Garibaldi. Un fratello dell'ing. De Gemmis, valoroso ufficiale, sacrificò la sua vita nell'ultima guerra.

M. V.